

PREMESSA

Il contenuto del presente volume corrisponde in linea generale al corso di lezioni svolto dagli Autori nelle Università di Pescara, Urbino, Pavia e Catania.

Secondo l'impostazione che il Prof. Walter Ciusa ha dato alle discipline merceologiche sin dal 1950, la Merceologia, da analisi descrittiva e naturalistica delle merci, è divenuta studio dell'incremento di valore che subiscono le materie prime quando vengono trasformate in prodotti finiti, e delle caratteristiche qualitative delle merci in relazione all'evoluzione delle tecniche di produzione.

Da un punto di vista scientifico, il concetto di merce è molto vasto ed è legato a quello di mercato. In linea generale il termine merce viene attribuito a qualsiasi prodotto oggetto di scambio: nella maggior parte dei casi coincide con il concetto di bene economico. Da questo punto di vista la merce è un bene limitato nell'offerta, diretto al soddisfacimento dei bisogni umani; in termini più ristretti si riferisce ai beni che hanno una elevata elasticità incrociata della domanda, condizione che peraltro difficilmente si realizza nella realtà.

A seconda dell'orientamento o dell'indirizzo degli studi, la Merceologia può enfatizzare: a) l'analisi dei processi e dei sistemi di produzione delle merci con collegamenti alla problematica economica nei suoi aspetti aziendali, di programmazione e di previsione; ivi compresi gli aspetti connessi alla fase terminale del ciclo di produzione di una merce: quella del suo riciclaggio o dello smaltimento come rifiuto; b) lo studio della valutazione oggettiva della qualità delle merci mediante analisi fisico-chimiche e statistiche. Quest'ultimo aspetto ha evidenti connessioni con le problematiche della commercializzazione e con le complesse norme giuridiche che sempre più penetrano il mondo merceologico, mercantile ed ambientale.

In base a quanto detto, la Merceologia si occupa dei problemi che sono al limite fra la tecnologia e l'economia, per cui deve ricorrere a metodi e concetti di una serie di discipline fra cui principalmente la Fisica, la Chimica, l'Economia e la Statistica. Per questo suo carattere interdisciplinare, ha la funzione di avvicinare, in campo operativo, il mondo dei tecnici a quello degli economisti, degli amministrativi e dei giuristi, in modo da facilitarne la reciproca comprensione.

Ovviamente da un punto di vista didattico è necessario limitare lo studio ai settori di base (materie prime e intermedi) e ad alcuni prodotti finiti per i quali il valore economico dipende dai singoli componenti e non dalla loro elaborazione.

Tenendo conto di questo orientamento, i capitoli sono stati redatti in forma monografica, con riguardo agli aspetti storici, tecnici ed economici dei diversi cicli di produzione, pur non tralasciando le complesse connessioni che sussistono fra i settori economici presi in esame. Le parti relative al problema energetico e alle fibre tessili sono state redatte da Mario Giaccio; quelle riguardanti il problema delle risorse naturali, la metallurgia, l'industria chimica e il problema alimentare da Anna Morgante; quelle inerenti all'evoluzione storica della Merceologia, alla qualità, al problema dell'acqua, alla grande industria chimica inorganica ed organica da Vincenzo Riganti; quelle relative alle macromolecole, ai detergenti e al problema ambientale da Luigi Ciruolo.

Gli Autori